

Rafforzare la prevenzione anche tramite la normazione

Le norme fissano i requisiti tecnici che i prodotti devono soddisfare e svolgono pertanto un ruolo preminente rispetto alla sicurezza sul lavoro. Tramite enti di prova e certificazione nonché servizi di sorveglianza dei luoghi di lavoro e sorveglianza del mercato le esperienze maturate in relazione all'utilizzo pratico dei prodotti possono essere fatte confluire nella normazione instaurando così un ciclo in grado di rendere più sicuri prodotti e posti di lavoro. Rafforzare la normazione significa dunque rafforzare anche la prevenzione sul lavoro.

La KAN accoglie con favore qualsiasi misura in grado di mantenere attivo questo ciclo della prevenzione. È p. es. positivo il fatto che i Länder abbiano nominato dei soggetti supplementari chiamati a rappresentare le varie direttive per poi inviarli nei consigli dei comitati di normazione. Anche il programma modulare di stage della segreteria KAN rivolto agli esperti di prevenzione dei Länder contribuisce a rafforzare il legame di costoro con la normazione. Sarebbe bello se i canali disponibili venissero sistematicamente sfruttati e ampliati per far confluire nella normazione le esperienze pratiche maturate!



Michael Koll
Presidente della KAN
Ministero Federale per gli
Affari Sociali e il Lavoro

INDICE

SPECIALE

- 2 Il ruolo della normazione rispetto alla prevenzione
- 3 Successo nella normazione – Strumenti di lavoro per gli addetti alla prevenzione
- 4 Dalla pratica alla normazione e ritorno

TEMI

- 5 Salvataggio di persone in serbatoi e spazi angusti: un problema sottovalutato
- 6 Politica di normazione: le sfide insite in una zona transatlantica di libero scambionorme di prodotti
- 7 Prevenzione sul lavoro e normazione a Singapore

IN BREVE

- Estensione del voto unanime
- Più dettagli nell'elenco delle norme armonizzate
- DIN-TERM: mai più senza parole
- Gazzetta Ufficiale UE in formato elettronico vincolante dal 1° luglio

EVENTI

La normazione come strumento di prevenzione

Cosa deve e può fare la normazione per la prevenzione? Che limiti le impone la politica? Cosa possono fare gli addetti alla prevenzione sul lavoro affinché i loro interessi confluiscono con buon esito nella normazione? E tramite quali canali è possibile far sì che le esperienze maturate nel quadro della pratica aziendale si riflettano nella normazione? A questi quesiti è dedicato lo special dell'attuale edizione.

Il ruolo della normazione rispetto alla prevenzione

Per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni il mercoledì delle Ceneri è ormai tradizione informarsi circa temi di rilevanza strategica e dibatterli presso il **Dresdner Forum Prävention [Forum Prevenzione di Dresda]**. Quest'anno è stato affrontato per la prima volta anche il tema dell'attività di normazione e prova. I circa 70 partecipanti hanno discusso di quale contributo questi strumenti possano prestare alla prevenzione degli infortuni.



Che ruolo riveste la normazione rispetto all'attività di prevenzione dell'assicurazione contro gli infortuni? Insieme al dipartimento Sicurezza e Salute della DGUV, in uno dei tre forum previsti dalla manifestazione la KAN ha presentato il mondo, oggi in evoluzione, della normazione. Un mondo in cui prodotti di normazione messi a punto rapidamente e con un basso livello di consenso premono sempre più sul mercato in qualità di alternative alle norme. Un mondo che minaccia di normarci qualora non concorriamo attivamente a plasmarlo! Data la partecipazione – attualmente ancora elevata e di buona qualità – degli esperti all'attività di normazione, questo appello alla collaborazione è piuttosto proiettato verso il futuro. Anche in questo settore, tuttavia, la consistenza del personale calerà sempre più.

Prevenzione sin dall'inizio: così si potrebbe descrivere in maniera azzeccata l'importanza della normazione nell'ambito della sicurezza dei prodotti. L'attività di prova – uno strumento considerato imprescindibile dal settore della normazione – è addirittura vista come parte integrante dello sviluppo dei prodotti. Si spiega così perché nel settore armonizzato circa il 60 per cento dei prodotti non supera la prima prova: i fabbricanti puntano di proposito a ricavare da questa preziose informazioni.

Nel corpus di disposizioni e regole dello Stato e dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni le norme rivestono un ruolo piuttosto secondario ma non privo d'importanza. Esse concretizzano detto corpus di disposizioni e regole laddove, p. es., siano richiesti metodi di misura o definizioni. Alle norme viene fatto spesso e volentieri riferimento anche nel quadro della regolamentazione, il che porta a chiedersi se, proprio per questo, esse non dovrebbero forse essere messe gratuitamente a disposizione. Tale questione dà da riflettere soprattutto alle parti sociali.

Attenzione della normazione sempre più spesso rivolta alla prevenzione sul lavoro aziendale

Considerati i progetti di normazione europei e internazionali, vi è da temere che la normazione si concentri sempre più sulla prevenzione sul lavoro aziendale. Poiché, per principio, in questo settore il sistema giuridico europeo non preve-

de alcun ruolo per le norme, la KAN cerca a tal proposito di prendere delle contromisure. Il settore tedesco della prevenzione sul lavoro vede con occhio particolarmente critico soprattutto l'attuale iniziativa dell'istituto di normazione britannico BSI, il quale vorrebbe normare a livello internazionale i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Già in passato la KAN si era dichiarata contraria alla normazione di tali sistemi e aveva rimandato all'attuazione nazionale della corrispondente guida dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). Ad oggi la KAN come anche il consiglio del Comitato di Normazione Principi di Sicurezza del DIN non intravedono alcuna necessità di norme in questo campo, tanto più che da una bozza preliminare è emersa chiaramente la direzione di marcia dei britannici: per cominciare verrà normata la prevenzione sul lavoro e, successivamente, toccherà a temi quali la gestione dei rischi psicosociali, i programmi di benessere e la riabilitazione dei lavoratori.

In futuro seguiremo da vicino questi sviluppi riservando loro uno sguardo critico. Limitarsi a segnalare che non vi è alcun bisogno di norme del tipo descritto non basta. Per questa ragione il Ministero Federale per il Lavoro e gli Affari Sociali mira ora a stabilire in via di principio come, a fronte dei cambiamenti in corso nel mondo della normazione, in futuro si debba affrontare la normazione nel campo della prevenzione aziendale – e questo per quel che riguarda sia la promozione di norme in Germania che la reazione a iniziative europee o internazionali e l'utilizzo nel corpus di disposizioni e regole. Benché appaia indispensabile una certa apertura, anche laddove le norme contengano delle prescrizioni in materia di prevenzione sul lavoro aziendale il corpus di disposizioni e regole di Stato ed enti assicurativi contro gli infortuni manterrà incondizionatamente la precedenza.

Per i partecipanti al Dresdner Forum Prävention la risposta al quesito riguardante il ruolo dell'attività di normazione e prova è chiara: si tratta di potenti strumenti di prevenzione che offrono la possibilità d'ideare posti di lavoro sicuri e salubri. Il ruolo da loro svolto sul piano dell'ideazione andrebbe riconosciuto e sfruttato.

*Karl-Josef Thielen
thielen@kan.de*

Successo nella normazione – Strumenti di lavoro per gli addetti alla prevenzione

Sul piano nazionale come su quello europeo o internazionale chi vuole partecipare con buon esito a un progetto di normazione deve conoscere le procedure e le varie possibilità d'influenza. Allo scopo di fornire agli esperti di prevenzione i necessari strumenti di lavoro l'Assicurazione Tedesca Obbligatoria contro gli Infortuni (DGUV) e la KAN propongono delle iniziative rivolte sia ai neofiti che agli esperti di normazione di lungo corso.

Nel corso di un seminario promosso dalla KAN e dall'Istituto per il Lavoro e la Salute (IAG) della DGUV vengono esaminati, dalla A alla Z, tutti gli aspetti della vita di una norma. Nel seminario intitolato **Fondamenti dell'attività di normazione nel campo della prevenzione** – che tradizionalmente si svolge presso lo IAG di Dresda¹ – vengono trattati anche quesiti concreti, problemi ed esperienze dei partecipanti. Il confronto con colleghi impegnati nella normazione offre inoltre l'opportunità di gettare uno sguardo al di là dei temi di personale interesse imparando cose nuove. Uno dei moduli del seminario prende in esame l'attuazione pratica di una norma in relazione a un prodotto concreto.

Per gli esperti dei Länder il seminario costituisce un modulo del programma di stage concordato dalla Commissione dei Länder per la Prevenzione sul Lavoro e la Tecnica di Sicurezza (LASI) e dalla KAN. Detto programma si rivolge a coloro i quali, nel quadro della sorveglianza del mercato o dell'attività di prova presso gli enti preposti all'ispezione degli apparecchi, sono chiamati a confrontarsi con il tema della normazione oppure vengono inviati a partecipare ai lavori di gruppi di normazione.

Lungi dall'aver luogo unicamente a livello nazionale, l'attività di normazione si svolge ormai sempre più sulla scena europea e internazionale. Ciò rende indispensabile uno scambio nonché una buona collaborazione anche oltre i confini nazionali. Negli altri Paesi come avviene la concertazione tra addetti alla prevenzione sul lavoro? Di quali particolarità occorre tener conto? Quali differenze culturali incidono da noi sulla collaborazione? Solo chi si capisce davvero può portare avanti una collaborazione efficiente e basata sulla fiducia facendosi portavoce di posizioni comuni.

A partire dal network europeo per la prevenzione sul lavoro EUOSHNET è nata così l'idea di portare il seminario sulla normazione dello IAG e della KAN a livello europeo. Nel marzo del 2012 a Bruxelles si è tenuto per la prima volta un seminario che ha visti riuniti esperti di prevenzione francesi e tedeschi. Data l'ottima risonanza, è ora previsto un proseguimento nel giugno del 2014. Questa volta all'iniziativa parteciperanno esperti francesi, britannici e tedeschi.

La KAN è stata coinvolta anche nel master biennale parallelo all'esercizio della professione

intitolato „Management sicurezza e salute sul lavoro“² e offerto dalla Dresden International University. Compito della KAN è quello di sensibilizzare al tema della normazione: un approccio intelligente per introdurre gli studenti a questa tematica già nel corso della loro formazione.

Scambio d'esperienze: un offerta della DGUV

Il gruppo di coordinamento dei comitati settoriali della DGUV consiglia a tutti gli esperti degli enti assicurativi contro gli infortuni impegnati nel settore della normazione o presso comitati statali per la prevenzione sul lavoro di sfruttare l'annuale **evento specialistico** intitolato **Technische Regelung und Normung** [Regolamentazione tecnica e normazione] e promosso dal dipartimento Sicurezza e Salute (SiGe) per portare avanti uno scambio d'esperienze. Relazioni, brevi resoconti circa le attività svolte e workshop incentivano lo scambio d'informazioni ed esperienze, il che è indispensabile per poter rappresentare con successo gli interessi dei comitati settoriali della DGUV. I risultati del lavoro svolto durante i workshop sono già stati messi a frutto in numerosi gruppi, hanno offerto degli spunti e favorito così importanti sviluppi nonché le correzioni necessarie.

Il seminario mi ha fatto capire soprattutto quali possibilità abbia il settore della prevenzione d'influire con il debito anticipo sull'attività di normazione. È stato inoltre illustrato in modo chiaro il percorso che, dalla proposta di normazione, conduce alla norma finita. Per finire, sono stati presentati in maniera esauriente i partner di cooperazione nel settore europeo della normazione.



Rispetto al mandato di prevenzione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro la normazione riveste un'importanza centrale. Essa, infatti, consente di ridurre precocemente ai minimi termini i rischi per la sicurezza e la salute degli occupati progettando macchine e mezzi di lavoro sicuri. In altre parole, la normazione è prevenzione nel senso classico del termine.

Dipl.-Ing. Andreas Sandler (BGN³)

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

Siegfried Turowski
siegfried.turowski@dguv.de

Hanna Zieschang
hanna.zieschang@dguv.de

¹ Prossima edizione: 18-20 ottobre 2013;
<https://app.ehrportal.eu/dguv>
-> Ricerca: 700044

² Management Sicherheit und Gesundheit bei der Arbeit

³ BGN: Servizi di prevenzione dell'Ente Assicurativo Industriale per gli Infortuni sul Lavoro nel Settore Generi Alimentari e Ristorazione

Dalla pratica alla normazione e ritorno

Christoph Preuße – responsabile del reparto per la sicurezza sul lavoro dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro dell'industria del legno e del metallo nonché presidente dell'ISO/TC 199 Sicurezza delle Macchine – spiega come l'esperienza maturata dagli enti assicurativi contro gli infortuni grazie all'attività preventiva possa essere sfruttata sul maggior numero possibile di piani per migliorare la sicurezza sul lavoro.

	Esperti	gruppi
DIN	451	781
CEN	179	345
ISO	87	161

Collaboratori degli enti assicurativi contro gli infortuni nei gruppi di normazione

Fonte: KAN/DIN

Che tipo di collegamento esiste tra pratica aziendale e prevenzione? E come può il know-how passare da un piano all'altro?

Affinché possa esservi un flusso d'informazioni è essenziale che sussista una stretta interconnessione tra tutti gli specialisti coinvolti. Tra costoro figurano, a livello d'impresa, soprattutto gli addetti alla sicurezza sul lavoro e i medici aziendali, ma anche i membri delle commissioni interne e i dirigenti. I diretti interlocutori di costoro sono, a livello di enti assicurativi contro gli infortuni, gli addetti alla sorveglianza, che a loro volta possono appoggiarsi, a livello interno, a esperti organizzati in gruppi specialistici. Questi intrattengono stretti contatti con i comitati settoriali della DGUV ai quali spetta la competenza in fatto di questioni intersettoriali. Qui si elaborano posizioni che possono poi essere fatte confluire nella normazione. E così si chiude il cerchio: fungendo da fondamento per la progettazione e la prova dei mezzi di lavoro la normazione va a sua volta a incidere sul piano aziendale.

Perché proprio gli enti assicurativi contro gli infortuni sono particolarmente adatti a garantire questo transfer?

Il nostro vantaggio consiste nell'attinenza alla pratica: grazie all'attività di sorveglianza siamo a conoscenza delle sfide aziendali e dei problemi che si pongono in loco. I nostri enti di prova e certificazione hanno dimestichezza con i prodotti, sono in grado di prestare consulenza in materia di sicurezza ai fabbricanti e di aiutare gli addetti agli acquisti a scegliere dei prodotti sicuri.

Per elaborare una posizione sostenibile come validate le informazioni provenienti dalle imprese?

Le statistiche sugli incidenti possono fornire delle prime indicazioni, ma in quanto semplici colonne di numeri non sono che elementi puramente quantitativi. Nella stragrande maggioranza dei casi definire delle misure dirette sulla scorta di esse è semplicemente impossibile. Soltanto l'esatta valutazione specialistica di ogni singola relazione d'inchiesta su un incidente rivela quali sono i pericoli che hanno determinato quest'ultimo e come sono stati prevalentemente affrontati.

Vi sono poi le informazioni ricavate da un'attenta osservazione della dinamica dell'incidente

e dal reale ambiente aziendale. A tal proposito si tiene conto di fattori quali organizzazione aziendale, mezzi di lavoro, stato dell'arte e livello di formazione. I dati così ottenuti costituiscono il fondamento della definizione di principi di prova, della regolamentazione aziendale e della partecipazione ai lavori dei gruppi di normazione.

La normazione è un'attività costosa. Vale la pena portare avanti il lavoro che essa implica?

La partecipazione attiva degli esperti degli enti assicurativi contro gli infortuni ai lavori dei gruppi di normazione è e rimane importantissima. E non solo sul piano nazionale, ma anche su quello europeo e internazionale. Naturalmente a tale scopo occorre del personale. In compenso però partecipiamo alla definizione di buone regole e norme nonché di principi di prova riconosciuti.

Spesso le proposte avanzate dai nostri esperti trovano posto nelle norme proprio in ragione della loro equilibrata impostazione – da un lato prevedono un piano di protezione praticabile e che si configura come il migliore possibile, dall'altro sono realizzabili in termini sia tecnici che di costi.

Talvolta in seno al gruppo di normazione ci capita di essere gli unici a sostenere la nostra posizione in materia di prevenzione sul lavoro. In questi frangenti è utile chiedere l'intervento della KAN, che grazie al suo vasto network tedesco ed europeo come pure al coinvolgimento di tutti i gruppi di prevenzione sul lavoro può esercitare un peso politico decisamente maggiore.

Esistono anche a livello europeo delle iniziative volte a migliorare il transfer di conoscenze nel settore della normazione?

Sì, vi è p. es. il progetto ErgoMach. Se le macchine non sono progettate secondo i principi dell'ergonomia i loro utilizzatori se ne accorgono molto rapidamente. Raramente però questo tipo d'informazioni raggiunge i fabbricanti, per non parlare degli organi di sorveglianza del mercato e dei gruppi di normazione. La piattaforma di comunicazione ErgoMach¹ ha lo scopo di promuovere il confronto tra utilizzatori, progettisti di macchine, ergonomi, autorità di sorveglianza del mercato, esperti di prevenzione sul lavoro, datori di lavoro, medici aziendali e collaboratori di gruppi di normazione europei e internazionali.

¹ www.ergomach.eu

Salvataggio di persone in serbatoi e spazi angusti: un problema sottovalutato

Per effettuare operazioni di manutenzione, riparazione e controllo i lavoratori devono spesso introdursi in serbatoi e spazi angusti. In molti casi, tuttavia, le aperture di cisterne, serbatoi a pressione, tombini o pale eoliche sono così piccole che, benché si riesca ad introdurvisi, il recupero di feriti risulta difficoltoso se non impossibile. Per risolvere questo problema è chiamata in campo soprattutto la normazione.

Ove si lavori in serbatoi e spazi angusti soprattutto la carenza di ossigeno e l'esposizione acuta a sostanze pericolose rappresentano un pericolo molto maggiore rispetto a quello sussistente in luoghi di lavoro comuni. Poiché, tuttavia, in fatto di aperture di serbatoi alcune norme e specifiche (p. es. la DIN EN 12953 Caldaie a tubi da fumo, la DIN 28136 *Rührbehälter* [Miscelatori] e il promemoria AD 2000 A5¹ sulle aperture dei serbatoi a pressione) fissano delle dimensioni minime troppo ridotte. Le esercitazioni pratiche svolte hanno di fatto dimostrato che a fronte di aperture da 300 mm x 400 mm o 320 mm x 420 mm il salvataggio è impossibile! Per introdursi nel serbatoio occorre infilarsi in una botola passa uomo ovale (vedi immagine). Far passare una persona priva di sensi attraverso quest'ultima è però impossibile.

Anche la disposizione inclinata degli accessi comporta però dei problemi in fase di salvataggio. Una persona priva di sensi trattenuta dal sistema di salvataggio pende sempre verticalmente. Data la disposizione inclinata della botola passa uomo, la larghezza sfruttabile si riduce di molto. Ai fini di un miglior accesso e di un rapido salvataggio queste aperture dovrebbero perciò essere sempre disposte in senso orizzontale. Ove i dispositivi di salvataggio non possano essere ancorati al di sopra della botola passa uomo li si può fissare direttamente alla flangia dell'apertura di accesso. Anche questo è fattibile solo in caso di disposizione orizzontale.

Nel corpo di regole tedesco e, più specificamente, nella BGR 117, parte 1, *Arbeiten in Behältern, Silos und engen Räumen* [Lavori in serbatoi, silos e spazi angusti]² vengono consigliate dimensioni minime sufficientemente grandi da consentire il salvataggio di persone. La grandezza raccomandata per le aperture dipende da vari fattori: ubicazione e raggiungibilità dell'apertura di accesso; spazio libero sopra, davanti o sotto l'apertura; utilizzo di dispositivi di protezione individuale (p. es. dispositivi di protezione respiratoria, DPI per il salvataggio, DPI contro le cadute); utilizzo di piattaforme di lavoro o dispositivi d'ingresso; spessore delle pareti o altezza dei raccordi.

Ai sensi della BGR 117-1 qualora il salvataggio rapido e delicato tramite la botola passa uomo non sia possibile il serbatoio va smembrato con speciali apparecchi appositamente approntati.

Dato lo spessore delle pareti, nel caso dei serbatoi a pressione ciò è solo limitatamente possibile e comporterebbe la distruzione del serbatoio.

I problemi di soccorso non vengono riconosciuti in anticipo

Le raccomandazioni della BGR non sono rivolte ai fabbricanti e possono solo aiutare gli utilizzatori a scegliere il serbatoio da acquistare. In genere, tuttavia, gli utilizzatori prestano attenzione prevalentemente ai costi e alla realizzazione a norma. In questa fase non si rendono conto che, benché a norma, il serbatoio che acquistano potrà in futuro creare dei problemi.

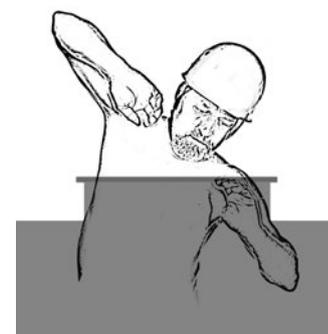
Nel caso di caldaie a vapore e serbatoi a pressione prima della messa in funzione ha luogo una verifica. L'ente di sorveglianza autorizzato si accerta che siano state rispettate regole tecniche e norme svolgendo un controllo del serbatoio esclusivamente ai sensi del regolamento sulla sicurezza degli impianti. Capita così che, nel quadro di una regolare procedura, vengano periodicamente costruiti e approvati dei serbatoi che contravvengono alle regole degli enti assicurativi contro gli infortuni e comportano notevoli pericoli per chi lavora al loro interno.

Definizione, all'interno delle norme, di maggiori dimensioni per le aperture

In Germania sono attive approssimativamente 20 000 caldaie a tubi da fumo che ogni cinque anni vanno sottoposte a delle verifiche. In altre parole, ogni giorno sono in media 20 le persone che si introducono in caldaie senza che sia garantita la possibilità di salvataggio!

I moderni metodi di accesso e salvataggio impongono a chi elabora le norme come pure ai fabbricanti di rivedere il modo di concepire le aperture di accesso. Il comparto specialistico Serbatoi e Spazi Angusti del comitato settoriale Materie Prime e Industria Chimica della DGUV ha chiesto l'intervento della KAN per ottenere che nelle norme e nei promemoria AD 2000 in merito alle aperture di accesso vengano fissate delle dimensioni minime maggiori. Tramite apposite pubblicazioni s'intende inoltre sensibilizzare i futuri utilizzatori dei serbatoi nei confronti di questa tematica

Dipl.-Ing. Rainer Schubert
rainer.schubert@bgrci.de



¹ I promemoria AD 2000 sono messi a punto dalla Arbeitsgemeinschaft Druckbehälter [Gruppo di lavoro serbatoi a pressione] – o AD – e concretizzano tutti i principali requisiti di sicurezza della direttiva europea sulle attrezzature a pressione 97/23/CE, www.vdtuev.de/shop/ad-2000-regelwerk

² <http://publikationen.dguv.de/dguv/pdf/10002/bgr117-1.pdf>

Politica di normazione: le sfide insite in una zona transatlantica di libero scambio

Per l'economia tedesca l'export di prodotti tecnologici di alta qualità riveste una grande importanza. Per questa ragione da anni il DIN s'impegna a favore dell'elaborazione di norme internazionali in seno all'ISO e allo IEC. UE e USA stanno ora progettando un accordo transatlantico di libero scambio sulla scia del quale le barriere doganali e gli ostacoli tecnici agli scambi tuttora esistenti dovranno essere per quanto possibile abbattuti. Ciò implica dei compiti anche per la normazione.



Ernst-Peter Ziethen

DIN
Deutsches Institut für Normung e.V.
Direttore del settore Collaborazione Internazionale

Le norme unitarie internazionali servono ad abbattere gli ostacoli tecnici agli scambi, facilitano l'accesso ai mercati globali e contribuiscono con ciò a rendere competitivo l'export tedesco. Ogniquale volta le diverse disposizioni di legge vigenti nelle varie nazioni e regioni rendono difficile – se non impossibile – armonizzare i requisiti tecnici la normazione internazionale si scontra però con i propri limiti. In seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e alla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) sono già stati compiuti dei primi tentativi di armonizzazione delle disposizioni tecniche di legge. Ad oggi, tuttavia, il successo di questi sforzi è molto limitato.

In Europa già nel 1985 ci si è resi conto che l'interazione tra regolamentazione statale e normazione tecnica volontaria costituisce un presupposto essenziale per la libera circolazione dei beni. Questa constatazione ha trovato concreta espressione nel Nuovo Approccio, che ha dato prova di grandissima validità. Per quel che riguarda le relazioni commerciali con partner extraeuropei, tuttavia, occorrono degli sforzi supplementari per incentivare lo scambio di merci. Alla collaborazione tra organismi di normazione internazionali spetta a tal proposito la priorità nella misura in cui, date le condizioni giuridiche di base esistenti, essa possa condurre a soluzioni sostenibili. Per questa ragione il DIN intrattiene intensi contatti con gli organismi di normazione d'importanti partner commerciali. Lo scopo è quello d'identificare gli ostacoli tecnici agli scambi e individuare delle soluzioni tecniche condivise.

Gli USA sono tradizionalmente un importante partner commerciale dell'Europa. I rispettivi sistemi di normazione sono però molto diversi tra loro. E se in Europa i lavori sono coordinati da organismi di normazione centrali, il sistema di normazione statunitense è contraddistinto dalla presenza di un gran numero di organismi di normazione che operano indipendentemente gli uni dagli altri. Ciò ostacola l'armonizzazione e provoca costi supplementari per l'accesso al mercato. Stando a un'indagine svolta dall'ifo Institut, gli esportatori europei del settore meccanico devono far fronte a costi in media superiori del 46%¹. Per gli USA finora il problema non si è posto poiché il settore produttivo si concentrava in primis sul mercato interno e, rispetto a quan-

to avviene in Europa, l'export rivestiva un ruolo secondario².

I flussi commerciali globali, tuttavia, sono soggetti a continui cambiamenti. E mentre l'area asiatico-pacifica va acquistando crescente importanza si osserva un indebolimento dell'egemonia statunitense nel panorama commerciale mondiale. Negli USA cresce così l'interesse nei confronti di partnership affidabili e di una più stretta collaborazione con l'Europa.

In una dichiarazione stampa del 13 febbraio 2013 il presidente degli Stati Uniti Obama, il presidente della Commissione UE Barroso e il presidente del Consiglio Europeo Van Rompuy hanno presentato una nuova Partnership Transatlantica per il Commercio e l'Investimento³. Il volume degli scambi commerciali tra UE e USA rappresenta già circa la metà dell'intero commercio mondiale. Occorre ora compiere dei passi concreti per elaborare, possibilmente nell'arco di due anni, un accordo di libero scambio di ampio respiro. Da questo ci si aspettano una notevole crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro su entrambe le sponde dell'Atlantico.

Per quanto riguarda la normazione, in occasione di un incontro americano-europeo tenutosi a Dublino sono già state gettate le prime basi per una più stretta collaborazione. L'intenzione è quella di giungere a un accordo tra gli organismi di normazione coinvolti così da sostenere le iniziative di politica commerciale. I problemi di accesso al mercato causati dall'esistenza di norme differenti andranno discussi e risolti nel corso di apposite consultazioni. Una prima misura concreta è rappresentata da un piano di azione volto a fare sì che, tramite una collaborazione bilaterale tra ASME⁴ e CEN, vengano eliminate le differenze esistenti in fatto di norme sugli ascensori.

Ernst-Peter Ziethen
ernst-peter.ziethen@din.de

¹ Dimensionen und Auswirkungen eines Freihandelsabkommens zwischen der EU und den USA [Dimensioni e ripercussioni di un accordo di libero scambio tra l'UE e gli USA], ifo Institut, Monaco di Baviera, febbraio 2013

www.cesifo-group.de/portal/page/portal/DocBase_Service/studien/ifo_AH_2013_TAFTA_Endbericht.pdf

² Quota dell'export 2011: Germania 50%, USA 14% (<http://data.worldbank.org/indicator/NE.EXP.GNFS.ZS>)

³ http://ec.europa.eu/deutschland/press/pr_releases/11161_de.htm

⁴ American Society of Mechanical Engineers, www.asme.org

Prevenzione sul lavoro e normazione a Singapore

Poco più grande di Andorra, Singapore è popoloso quanto la Danimarca. La sua economia si configura decisamente dinamica. Basti pensare che si lavora comunemente 46,2 – nel settore edilizio addirittura quasi 53 – ore la settimana. Nel 2012 il tasso di disoccupazione si attestava al 2%. Il 70% circa dei 3,36 milioni di occupati è impegnato nel settore dei servizi, il 16% in quello manifatturiero e il 13% nell'edilizia¹.

Nel 2005, allo scopo di migliorare gli standard di sicurezza e salute sul lavoro, il governo di Singapore ha intrapreso una profonda riforma della legislazione in materia di prevenzione. Uno degli obiettivi principali consiste nel portare il numero degli incidenti mortali sul lavoro da 4,9 (dato del 2004) a meno di 1,8 ogni 100 000 occupati nel 2018 (2012: 2,1). Nel 2012 sono stati segnalati 407 infortuni sul lavoro ogni 100 000 occupati. Le più frequenti cause d'incidenti sono state l'inciampamento, lo scivolamento e le cadute. Per quanto riguarda le malattie professionali, l'88% dei casi era costituito da danni all'udito. Gli incidenti sono particolarmente frequenti nei settori forti dell'economia, ossia l'edilizia, l'industria manifatturiera e quella navale².

Prevenzione sul lavoro e assicurazione contro gli infortuni

Varato nel 2006, il WSHA³ rappresenta il nodo centrale della legislazione in materia di prevenzione sul lavoro di Singapore. La legge vale per la totalità dei posti di lavoro e obbliga tutti gli attori coinvolti a ridurre i rischi alla fonte (valutazione del rischio, definizione delle competenze all'interno delle aziende, ecc.). Sul piano giuridico essa è inoltre rappresentativa di una svolta paradigmatica con la quale si prendono le distanze dal semplice adempimento delle disposizioni di legge in materia di sicurezza per puntare a una partecipazione attiva dell'industria all'elaborazione di standard per la prevenzione sul lavoro aziendale. Tutte le parti coinvolte devono adottare delle misure "ragionevolmente praticabili" per garantire la sicurezza e la salute dei soggetti – pubblico compreso – su cui il lavoro può avere delle ripercussioni.

Per quanto riguarda determinati macchinari e mezzi di lavoro (p. es. impalcature, carrelli elevatori, presse, attrezzature a pressione), il WSHA stabilisce esplicitamente che questi debbano essere sicuri. Il compito di garantire che sia così spetta contemporaneamente a fabbricanti, fornitori e utilizzatori. Al WSHA fanno capo 26 regolamenti⁴ che disciplinano determinati temi specifici quali costruzione, rumore, amianto, pronto soccorso o segnalazioni d'infortuni.

A Singapore i lavoratori godono di un'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni finanziata dai datori di lavoro⁵. Questa garantisce l'indennizzo in caso d'inabilità al lavoro permanente, copre le spese mediche fino a 30 000

S\$ (equivalenti a circa 18 500 EUR) e, in caso di malattia, prevede il versamento dell'intero stipendio fino a 14 giorni o, in caso di ricovero ospedaliero, fino a 60 giorni. Scaduti questi termini, i lavoratori percepiscono due terzi dello stipendio per un periodo massimo di un anno.

Normazione e accreditamento

A Singapore la normazione è gestita dallo SPRING⁶, un'agenzia facente capo al Ministero del Commercio e dell'Industria e tra i cui compiti vi è anche l'incentivazione delle imprese. Gli undici comitati di coordinamento guidati dallo SPRING – e addetti a temi quali IT, chimica, edilizia ed energia – concertano l'elaborazione delle norme in seno a comitati tecnici e gruppi di lavoro. Sul piano internazionale lo SPRING rappresenta Singapore presso i comitati di ISO e IEC.

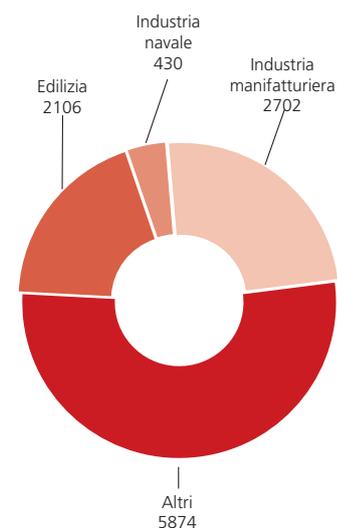
Lo SPRING consiglia alle imprese di applicare le norme internazionali ogniqualvolta ciò sia possibile. L'elaborazione di norme nazionali (Singapore Standards) ha luogo in assenza di norme internazionali ovvero di norme internazionali idonee a soddisfare le esigenze dell'economia locale. Allo stato attuale sono in vigore circa 620 norme nazionali che trattano sia la sicurezza dei prodotti, sia vari aspetti della prevenzione sul lavoro aziendale. Messe a punto secondo una procedura che prevede il consenso dei gruppi interessati, esse sono sottoposte a un'inchiesta pubblica della durata di due mesi. La loro applicazione è generalmente volontaria. Un'eccezione è rappresentata dalle norme elaborate per conto dello stato, p. es. nei settori protezione antincendio e prevenzione aziendale. Lo SPRING dirige anche il Singapore Accreditation Council (SAC), l'ente preposto all'accREDITAMENTO degli organismi nazionali di valutazione della conformità (fino al 2012 gli accreditamenti sono stati in tutto 437).

Standard di prevenzione sul lavoro

Nell'aprile del 2008, allo scopo di coinvolgere maggiormente le aziende nella prevenzione sul lavoro e renderle partecipi dei suoi esiti, è stato fondato il Consiglio per la Prevenzione sul Lavoro⁷. In collaborazione con l'industria vengono messi a punto guide e codici di pratica e le norme dello SPRING ritenute idonee vengono adottate come regole tecniche riconosciute⁸.

Michael Robert
robert@kan.de

Sebastian Tan Shi Hao
Sebastian_tan@mom.gov.sg



Infortuni sul lavoro 2012

Dati: WSH Report 2012

¹ Ministry of Manpower, Labour Market, 2012, marzo 2013

² Workplace Safety and Health Institute, Workplace Safety and Health Report 2012, marzo 2013

³ Workplace Safety and Health Act

⁴ www.mom.gov.sg/legislation/occupational-safety-health

⁵ Work Injury Compensations Act, www.mom.gov.sg/workplace-safety-health/work-injury-compensation

⁶ Standards, Productivity and Innovation Board, www.spring.gov.sg

⁷ WSHC (in tutto 18 rappresentanti d'industria, governo e sindacati nonché dei settori giuridico, assicurativo e scientifico), www.wshc.sg/wps/portal

⁸ Approved Codes of Practice, www.wshc.sg/wps/portal/resources



Estensione del voto unanime

Nel novembre del 2012, tramite la sua nuova delibera 14/2012, la presidenza del DIN ha esteso l'opzione di salvaguardia del voto unanime alla tutela della salute e alla sicurezza delle opere edilizie. Ai sensi della delibera del 2011 finora in vigore questa regola valeva solo per gli interessi dei settori della prevenzione sul lavoro, della tutela dei consumatori e della tutela ambientale (vedi KANBrief 1/12).

Ai fini della salvaguardia di obiettivi di pubblico interesse alcuni gruppi hanno la possibilità di far confluire il loro parere in blocco nell'attività di normazione tramite il voto unanime. Tale possibilità è prevista dalla DIN 820 per la particolare circostanza in cui all'interno di un gruppo di normazione non si riesca a raggiungere un consenso. Laddove un gruppo invochi il voto unanime, in occasione della votazione di un progetto di normazione, di una bozza di norma o di una norma non potrà essere presa alcuna decisione contraria a tale voto.

L'opinione consolidata del settore della prevenzione sul lavoro continuerà a essere rappresentata dalla KAN. La presidenza ha contemporaneamente sollecitato il direttore del DIN a rendere conto, dopo due anni, delle esperienze maturate sulla scia della delibera.

Più dettagli nell'elenco delle norme armonizzate

La Commissione Europea modifica la struttura dell'elenco, periodicamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE, delle norme armonizzate elaborate sulla base della Direttiva Macchine¹. L'applicazione delle norme ivi indicate dà luogo alla presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva Macchine da esse coperti.

Finora l'elenco completo era ordinato per numero di norma. Nelle future pubblicazioni esso riporterà le norme di tipo A, B e C in tre sezioni distinte. Con ciò i lettori

potranno immediatamente capire se una determinata norma definisce dei principi di progettazione e concetti fondamentali per tutte le categorie di macchine (norme di tipo A), determinati aspetti della sicurezza o tipi di dispositivi di protezione per varie categorie di macchine (norme di tipo B) o delle specifiche per una determinata categoria di macchine (norme di tipo C). Nell'introduzione a ciascuna norma in materia di macchine è specificato se questa è del tipo A, B o C. Nell'art. 111 della guida alla Direttiva Macchine² sono illustrati i dettagli di questa classificazione e del conseguente tipo di presunzione di conformità cui danno luogo le norme in materia di macchine.

Finora, soprattutto senza acquistare le norme, era difficile ottenere una panoramica completa. Grazie alla modifica dell'elenco riportato nella Gazzetta Ufficiale detta panoramica verrà ora fornita direttamente alla fonte delle informazioni.

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/harmonised-standards/machinery/index_en.htm (solo in inglese)

² http://ec.europa.eu/enterprise/index_it.htm
Cerca: Guida Direttiva Macchine

DIN-TERM: mai più senza parole

Con il servizio gratuito **DIN-Term online** (www.din.de/sc/dinterm-de) il DIN rende pubblicamente accessibili circa 170 000 termini nelle lingue tedesco, inglese e francese. Sottoposto a continui aggiornamenti, il record di dati è elaborato sulla base delle attuali norme tedesche e dei rispettivi documenti paralleli europei e internazionali.

Il nuovo servizio aiuta autori di testi tecnici, redattori, traduttori, istituzioni e imprese operanti su scala internazionale che si occupano della messa a punto di regole tecniche a scegliere la giusta terminologia. Gli utenti possono cercare il lemma di loro interesse indicando la lingua di partenza e di arrivo come pure il settore di riferimento.

Nel più completo **DIN-TERMinologie-portal** (www.din-term.din.de) sono riportati, oltre ai termini normati, le relative definizioni nonché note ed esempi. Il portale propone

inoltre una serie di termini estrapolati da bozze di norme, specifiche e documenti ritirati. È possibile effettuare una ricerca mirata dei termini oppure prendere visione dell'intero database terminologico (strutturato secondo l'ordine alfabetico) di un singolo gruppo di normazione. Basta una breve procedura di registrazione per poter usufruire del portale terminologico a titolo gratuito.

Gazzetta Ufficiale UE in formato elettronico vincolante dal 1° luglio

In data 1° luglio 2013 l'edizione online della Gazzetta Ufficiale UE diverrà giuridicamente vincolante. Completa di firma elettronica, essa va a sostituire la versione cartacea in quanto unica edizione giuridicamente vincolante della Gazzetta. I cittadini dell'Unione potranno così accedere al diritto UE in modo semplice e sicuro. Si avrà altresì un risparmio di tempo e denaro.

<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

Internet

Punti di consultazione gratuita delle norme

Presso 99 punti di consultazione delle norme del DIN – tra questi anche numerose università – vengono rese pubblicamente accessibili tutte le norme del DIN come pure altre regole tecniche. La ricerca e la consultazione dei documenti, che solitamente sono in formato elettronico, sono gratuite.

www.beuth.de/de/rubrik/auslegestellen

App dedicata al carico mentale

Lo strumento ausiliario KPB – Kurzverfahren Psychische Belastung [PCM – Procedura breve carico mentale] pubblicato dall'Istituto di Scienze Applicate del Lavoro (Ifaa) è sin d'ora disponibile anche sotto forma di app iOS e Android per tablet. Fondato sulla DIN EN ISO 10075, esso rende possibile la valutazione del carico mentale sul posto di lavoro a partire da apposite check-list.

www.arbeitswissenschaft.net/index.php?id=849

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
01.-05.07.13 I 05.-09.08.13 II Dresden	Seminar Rechtsgrundlagen der Prävention	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1618 https://app.ehrportal.eu/dguv > Seminar-Nr. 700885
21.-23.08.13 Dresden	Seminar Sichere Maschinen herstellen: Die EG-Maschinenrichtlinie und ihre Anforderungen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1918 https://app.ehrportal.eu/dguv > Seminar-Nr. 500033
09.-10.09.13 Essen	Seminar Der sichere Weg für den Konstrukteur zum CE-Zeichen	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 344 http://hdt-essen.de/W-H090-09-082-3
11.09.13 Dresden	Informationsveranstaltung Keine Zukunftsmusik mehr: Einsatz von Smartphones und Apps im Arbeitsschutz	BAuA – Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 351 5639 5464 www.baua.de > Aktuelles und Termine > Veranstaltungen
24.09.13 Leipzig	Seminar Sichere Steuerung von Maschinen	DIN-Akademie Tel. +49 30 2601 2518 www.beuth.de/din-akademie
24.-26.09.13 Lyon	Salon & Conférence Préventica	Preventica www.preventica.com/congres-salon-sante-securite-travail
25.-27.09.13 Helsinki	International Symposium Culture of Prevention – Future Approaches	FIOH – Finnish Institute of Occupational Health Tel.: + 358 3 233 0450 www.ttl.fi/cultureofprevention2013
15.10.13 Dresden	Informationsveranstaltung Sicherheit beginnt beim Einkauf	BAuA - Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 351 5639 5464 www.baua.de > Aktuelles und Termine > Veranstaltungen
16.-18.10.13 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	KAN, DGUV, IAG Tel.: +49 351 457 1918 https://app.ehrportal.eu/dguv > Seminar-Nr. 700044
22.-25.10.13 Köln	Konferenz + Workshops Maschinenbautage	MBT Mechtersheimer Tel. +49 228 9456 522 www.maschinenbautage.eu
05.-08.11.13 Düsseldorf	Fachmesse und Kongress / Trade fair and congress A+A 2013	Basi / Messe Düsseldorf www.aplusa.de

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it → Pubblicazioni → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Karl-Josef Thielen, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: S. 2: S. Floss; S. 5: R. Schubert/BG RCI; senza indicazione della fonte: origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** **Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de